

Il Libro di Daniele - Numero centosessantasei

Svelare la profezia: la Rivoluzione francese, la Russia di Putin e il conflitto ucraino

Jeff Pippenger
2024-03-29

Quando cominciamo a considerare la tipificazione del tempo della fine nel 1989, mediante la storia profetica del versetto dieci, è necessario retrocedere nella storia della terza generazione di entrambe le corna della bestia della terra. Nel 1913, il corno del repubblicanesimo della bestia della terra iniziò la sua generazione di compromesso con il sistema bancario globalista, e nel 1919 il corno del vero protestantesimo iniziò la sua generazione di compromesso con i teologi del protestantesimo apostata e anche con l'American Medical Association, quando consegnò al mondo l'accreditamento del proprio sistema educativo. Entrambe le corna iniziarono una relazione di compromesso con il mondo che, da quel momento in poi, avrebbe mutato la direzione dei rispettivi messaggi.

In quella storia il punto di partenza per il re del nord, e anche per il re del sud degli ultimi giorni, giunse a un punto di svolta. Il miracolo di Fatima avvenne il 13 ottobre 1917, a Fatima, in Portogallo. Esso costituì il culmine di una serie di apparizioni mariane testimoniate da tre giovani pastorelli: Lucia dos Santos e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto. Secondo i resoconti forniti dai bambini, la Vergine Maria, identificata come Nostra Signora di Fatima, apparve loro il giorno 13 di ciascun mese da maggio a ottobre del 1917.

Durante l'ultima apparizione, il 13 ottobre 1917, decine di migliaia di persone si radunarono alla Cova da Iria, presso Fatima, aspettandosi di assistere a un miracolo, come avevano predetto i bambini. Secondo i testimoni, il sole parve cambiare colore, girare su se stesso e danzare nel cielo. Questo evento divenne noto come il Miracolo del Sole o il Miracolo di Fatima.

Il Miracolo di Fatima è un evento significativo nella storia e nella devozione cattolica, ed è stato oggetto di ampio studio, dibattito e interpretazione religiosa nel corso degli anni. Gli eventi di Fatima hanno esercitato un influsso duraturo sulla pietà popolare, sulla devozione mariana e sull'interpretazione dei temi apocalittici all'interno della Chiesa cattolica.

La Rivoluzione bolscevica ebbe luogo in Russia il 7 novembre 1917, quando le forze bolsceviche, guidate da Vladimir Lenin e dal Partito bolscevico, si impadronirono dei principali edifici governativi e delle infrastrutture a Pietrogrado (oggi San Pietroburgo). Questo evento segnò il culmine della Rivoluzione russa del 1917, che era iniziata con la Rivoluzione di Febbraio all'inizio dello stesso anno, la quale portò all'abdicazione dello zar Nicola II e all'istituzione di un governo provvisorio.

Durante la Rivoluzione, i bolscevichi rovesciarono con successo il governo provvisorio e stabilirono il controllo sovietico sulla Russia. I bolscevichi proclamarono l'istituzione di uno Stato socialista e iniziarono ad attuare il loro programma rivoluzionario, compresa la nazionalizzazione

dell'industria, la redistribuzione della terra e il ritiro della Russia dalla Prima guerra mondiale. La Rivoluzione d'Ottobre condusse infine alla creazione dell'Unione Sovietica e ebbe conseguenze profonde e di vasta portata per la Russia e per il mondo, plasmando il corso della storia del XX secolo.

Gesù illustra la fine mediante il principio, e per vedere pienamente il re del nord e il re del sud degli ultimi giorni, è necessario comprendere i loro inizi. I re letterali del sud e del nord identificati nel capitolo undicesimo di Daniele sono definiti come il potere che governa l'area letterale dell'Egitto quale re del sud, e il potere che governa l'area geografica letterale associata a Babilonia quale re del nord.

La profezia letterale passò alla profezia spirituale al tempo della croce, quando l'antico Israele letterale stava passando al moderno Israele spirituale. La Roma pagana letterale calpestò la Gerusalemme letterale per tre anni e mezzo letterali, dal 67 d.C. al 70 d.C., e la Roma papale spirituale calpestò la Gerusalemme spirituale per tre anni e mezzo spirituali.

La Babilonia spirituale è identificata, in Apocalisse capitolo diciassette, come la meretrice che commette fornicazione con i re della terra. L'Egitto spirituale è identificato, in Apocalisse capitolo undici, come la Francia atea. Le manifestazioni moderne del re spirituale del nord, che ricevette la sua ferita mortale al tempo della fine nel 1798 e che poi reagì contro la manifestazione moderna del re spirituale del sud al tempo della fine nel 1989, sono entrambe rappresentate nel versetto quaranta di Daniele undici. Entrambi i poteri hanno le loro origini, nella loro manifestazione degli ultimi giorni, nel periodo compreso tra il 1917 e il 1918, che è lo stesso periodo della generazione del compromesso per entrambe le corna della bestia della terra. Quegli inizi devono essere riconosciuti per applicare correttamente le conclusioni. Gli inizi dei re del nord e del sud degli ultimi giorni cominciano entrambi con la Rivoluzione francese.

«Nel sedicesimo secolo la Riforma, presentando al popolo una Bibbia aperta, aveva cercato di ottenere accesso in tutti i paesi d'Europa. Alcune nazioni la accolsero con gioia, come una messaggera del Cielo. In altre terre il papato riuscì in larga misura a impedirne l'ingresso; e la luce della conoscenza biblica, con i suoi influssi elevanti, ne fu quasi del tutto esclusa. In un paese, sebbene la luce vi trovasse ingresso, non fu compresa dalle tenebre. Per secoli, la verità e l'errore lottarono per il predominio. Alla fine il male trionfò, e la verità del Cielo fu scacciata. "Or il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce". Giovanni 3:19. La nazione fu lasciata a raccogliere i risultati della via che aveva scelto. Il freno dello Spirito di Dio fu rimosso da un popolo che aveva disprezzato il dono della Sua grazia. Al male fu permesso di giungere a piena maturazione. E il mondo intero vide il frutto del volontario rigetto della luce.»

«La guerra contro la Bibbia, portata avanti per tanti secoli in Francia, culminò nelle scene della Rivoluzione. Quel terribile scoppio non fu che il risultato legittimo della soppressione delle Scritture da parte di Roma. Esso offrì la più impressionante illustrazione che il mondo abbia mai contemplato dell'attuazione della politica papale: un'illustrazione dei risultati verso i quali, per più di mille anni, era andato tendendo l'insegnamento della Chiesa romana. »

«La soppressione delle Scritture durante il periodo della supremazia papale fu predetta dai profeti; e il Rivelatore indica anche i terribili risultati che dovevano derivare specialmente alla Francia dal dominio dell'“uomo del peccato”». The Great Controversy, 265, 266.

La Rivoluzione francese fu prodotta dalla soppressione delle Scritture «durante il periodo della supremazia papale». La nascita dell'ateismo, destinato a diventare l'arcinemico del papato, fu provocata dal papato stesso. La Rivoluzione francese ebbe luogo dal 1789 al 1799, ma lo spirito rivoluzionario ateo che ebbe inizio in Francia continuò a diffondersi in tutta l'Europa e oltre. Centodiciotto anni dopo la fine della rivoluzione in Francia, ebbe inizio in Russia la Rivoluzione russa. La rivoluzione dell'ateismo che ebbe inizio in Francia terminò in Russia, e nel 1917 la Russia divenne il rappresentante profetico della nazione simboleggiata dall'ateismo dell'Egitto. Il potere del dragone rappresentato come il re del sud era migrato dalla Francia alla Russia.

La rivoluzione in Francia fu rappresentata, politicamente e profeticamente, da Napoleone Bonaparte e, in tal senso, Napoleone rappresenta il primo capo di una nazione costituita mediante una rivoluzione prodotta dall'ateismo dell'Egitto. Il narcisismo di Napoleone si ripete appropriatamente nel narcisismo di Putin.

Napoleone era pienamente consapevole del potere dell'immaginario e della propaganda, così come lo è Putin, già ufficiale del KGB. Il KGB è specializzato nella propaganda. Napoleone si servì della ritrattistica come mezzo per proiettare al pubblico la propria autorità, il proprio potere e la propria immagine di leadership. Commissionò ritratti ad alcuni tra i più celebri artisti del suo tempo, tra cui Jacques-Louis David, Antoine-Jean Gros e Jean-Auguste-Dominique Ingres, tra gli altri.

Questi ritratti raffiguravano Napoleone in varie pose e ambientazioni, spaziando da ritratti ufficiali di Stato a scene più informali. Essi servivano non solo come ricordi personali per Napoleone stesso, ma anche come strumenti per diffondere la sua immagine e la sua influenza sia all'interno del Paese sia a livello internazionale. Putin ha compiuto un'opera identica per se stesso, con una moltitudine di immagini di sé in contesti che rivaleggiano con quelli di qualsiasi moderno influencer su Internet.

All'inizio della Rivoluzione francese il re, la sua famiglia e il suo seguito furono rovesciati e messi a morte. All'inizio della Rivoluzione russa lo Zar, la sua famiglia e il suo seguito furono rovesciati e messi a morte. La rivoluzione che ebbe inizio in Francia culminò in Russia. La Rivoluzione francese è l'argomento della profezia del capitolo undici dell'Apocalisse, e pertanto la Rivoluzione francese è soggetta alle regole dell'interpretazione profetica. Gesù illustra sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa, perciò la Rivoluzione russa è la fine della Rivoluzione francese.

Vladimir Putin rappresenta l'ultimo leader di una nazione stabilita in una rivoluzione prodotta con l'ateismo dell'Egitto. Il primo leader della Russia fu Vladimir Lenin. Il nome «Vladimir» è di origine slava ed è composto da due elementi: «vlad» e «mir». «Vlad» deriva dalla radice slava «vladeti», che significa «governare» o esercitare il potere. «Mir» significa «mondo». Il primo Vladimir (Lenin) è tipo dell'ultimo Vladimir (Putin), il quale è pure tipificato dal primo leader della rivoluzione dell'ateismo (Napoleone).

Dopo la sconfitta di Napoleone nella Guerra della Sesta Coalizione e il Trattato di Fontainebleau dell'aprile 1814, egli abdicò al trono di Francia e fu esiliato nell'isola mediterranea d'Elba. Gli fu concessa la sovranità sull'isola e gli fu permesso di conservare il titolo di Imperatore, sebbene in una misura molto ridotta. Napoleone trascorse circa dieci mesi all'Elba, durante i quali fece piani per tornare al potere in Francia. In seguito alla sua fuga dall'Elba e al suo breve ritorno al potere in Francia durante i Cento Giorni, Napoleone fu definitivamente sconfitto nella battaglia di Waterloo nel giugno 1815. Dopo questa sconfitta, le potenze alleate, in particolare la Gran Bretagna, erano determinate a impedire che Napoleone potesse causare ulteriori problemi. Di conseguenza, fu nuovamente esiliato, questa volta nella remota isola di Sant'Elena, nell'Atlantico meridionale. Napoleone trascorse il resto della sua vita in esilio a Sant'Elena fino alla sua morte nel 1821.

Putin è un rappresentante della vecchia guardia del KGB. Il KGB fu la principale agenzia di sicurezza e di intelligence dell'Unione Sovietica dal 1954 fino al suo scioglimento nel 1991. Esso era responsabile della sicurezza interna, del controspionaggio e della raccolta di informazioni, sia all'interno del Paese sia a livello internazionale. Il KGB era noto per la sua vasta rete di spie, per le operazioni di sorveglianza e per il suo ruolo nel mantenere il controllo del regime comunista sulla popolazione. Vladimir Putin fu membro del KGB (Comitato per la Sicurezza dello Stato), la principale agenzia di sicurezza e di intelligence dell'Unione Sovietica.

Putin entrò nel KGB nel 1975, dopo essersi laureato all'Università Statale di Leningrado. Putin lavorò per il KGB fino al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, dopo il quale entrò in politica e alla fine divenne Presidente della Russia nel 2000. Il suo retroterra nel KGB ha esercitato un'influenza significativa sul suo approccio al governo e alla politica estera. Il primo esilio di Napoleone sull'isola d'Elba rappresenta la storia dal 1991 fino all'anno 2000, quando la filosofia del KGB ritornò. Quando Putin sarà infine sconfitto, come rappresentato nei versetti da tredici a quindici, quella seconda sconfitta (la prima essendo il 1989) è prefigurata da Waterloo e dal secondo esilio di Napoleone, dove egli morì.

Napoleone inflisse la ferita mortale al papato nel 1798 e nel 1799. Nel 1799 la Rivoluzione francese terminò in Francia, ma nel 1917 era giunta in Russia nella Rivoluzione bolscevica. Nel 1917 ebbe luogo in Portogallo il miracolo di Fatima, e ai tre bambini che avrebbero comunicato con Maria e Giuseppe furono affidati tre messaggi segreti. I tre messaggi erano segreti nel senso che dovevano essere letti soltanto dal papa, il re del nord. I messaggi ordinavano al papa di convocare una riunione speciale con i capi della Chiesa cattolica e di celebrare una cerimonia speciale per consacrare alla vergine Maria la Russia, che proprio l'anno precedente era divenuta la Russia comunista.

I messaggi contenevano un avvertimento: se il papa si fosse rifiutato di dare seguito al comando di consacrare la Russia a Maria, il mondo avrebbe sofferto un'altra guerra mondiale (la prima guerra mondiale sarebbe terminata il mese successivo al miracolo). I messaggi di Fatima divennero una struttura per l'interpretazione profetica del cattolicesimo conservatore. Essi identificarono una lotta all'interno della Chiesa cattolica tra il cattolicesimo conservatore, rappresentato da papa Giovanni Paolo II e dal primo Concilio Vaticano, e il cattolicesimo liberale, rappresentato dall'attuale "papa woke" e dal secondo Concilio Vaticano.

Nei messaggi di Fatima il «buon papa» era il «papa bianco», e il «cattivo papa» era il «papa nero». Il buon papa, Papa Giovanni Paolo II, era il papa conservatore che identificava la Vergine di Fatima come il suo idolo guida, e il cattivo papa è il papa woke, che respinge anche qualsiasi messaggio della cosiddetta vergine Maria. Quando si visita il santuario di Fatima, in Portogallo, entrando nel complesso l'ingresso è posto tra due gigantesche statue, quella di un papa nero da un lato e quella di un papa bianco dall'altro, rappresentando così la lotta interna identificata nelle profezie di Fatima.

L'altro elemento dei tre messaggi segreti di Fatima era l'enfasi posta sul conflitto tra il cattolicesimo (il re del nord) e l'ateismo (il re del sud). Senza riconoscere che il conflitto tra il cattolicesimo e la Russia atea è un soggetto della profezia satanica, la quale dirige una grande percentuale del cattolicesimo, è difficile, se non impossibile, comprendere il sostegno che la Chiesa cattolica fornì alla Germania nazista durante la Seconda guerra mondiale.

La Battaglia di Leningrado, che durò dall'8 settembre 1941 al 27 gennaio 1944 durante la Seconda guerra mondiale, fu uno degli assedi più lunghi e più brutali della storia. La Battaglia di Stalingrado, che ebbe luogo dal 23 agosto 1942 al 2 febbraio 1943, è spesso considerata la battaglia più sanguinosa e più significativa della Seconda guerra mondiale. Essa provocò perdite immense da entrambe le parti, con stime di oltre 2 milioni di perdite complessive, comprendenti morti, feriti e soldati fatti prigionieri. La Battaglia di Stalingrado segnò anche una svolta nella guerra, poiché si concluse con una decisiva vittoria sovietica sull'Esercito tedesco e portò alla definitiva sconfitta della Germania nazista.

Senza riconoscere che la guerra condotta dalla Germania nazista contro la Russia, in particolare nelle due battaglie appena citate, è difficile comprendere il ruolo della Germania quale alleato segreto della Chiesa cattolica. Senza comprendere le premesse di una guerra spirituale tra il cattolicesimo, mosso dalla profezia satanica di Maria di Fatima, e l'ateismo della Russia, e successivamente dell'Unione Sovietica comunista, sfugge la logica per cui il cattolicesimo occultò segretamente e poi trasferì in tutto il mondo i criminali di guerra nazisti nel periodo successivo alla Seconda guerra mondiale. I nazisti erano l'esercito per procura del cattolicesimo nella sua lotta contro la Russia.

È in questa logica profetica che Putin, il capo della Russia atea, è coinvolto in una guerra in Ucraina, i cui dirigenti sono notoriamente conosciuti come nazisti. Le truppe di terra della guerra di Fatima contro l'ateismo, a partire dalla Seconda guerra mondiale e in seguito, sono il fascismo e il nazismo. Naturalmente, benché questa realtà riguardante i dirigenti del governo ucraino sia ben documentata, la moderna manifestazione del Ministero del Reich per l'Illuminazione pubblica e la Propaganda di Hitler (i media dominanti) ha occultato questi fatti nel miglior modo possibile.

Il nome "Ucraina" deriva dalla parola slava "ukraina", che significa "terra di confine" o "il margine". Storicamente, il termine si riferiva alle regioni di frontiera della Rus' di Kiev, lo stato medievale che precedette l'odierna Ucraina, ed è situata al crocevia tra l'Europa orientale e l'Eurasia. Nel corso della storia, essa è servita da punto d'incontro tra varie culture, civiltà e imperi, tra cui l'Impero bizantino, l'Impero ottomano, l'Impero russo e altri. La sua posizione

strategica ne fece una regione di frontiera che conobbe significative interazioni culturali, politiche e militari. Durante il periodo medievale, l'Ucraina era la regione di confine della Rus' di Kiev, che era un potente stato comprendente parti dell'odierna Ucraina, della Russia e della Bielorussia. Man mano che la Rus' di Kiev si espandeva e si contraeva nel tempo, i suoi confini si spostavano spesso, e l'Ucraina rimaneva alla periferia dello stato.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, come rappresentato nel versetto dieci, i versetti undici e dodici identificano una battaglia nella quale il re del sud contrattacca e prevale sul re del nord. Quella battaglia fu combattuta a Raphia, che era il confine tra i domini del re del sud e del re del nord.

La battaglia di Rafia, che ebbe luogo nel 217 a.C., prende il nome dalla città nei pressi della quale si svolse. Rafia era una città situata nella regione costiera dell'antica Palestina, vicino al confine tra il Regno tolemaico d'Egitto e l'Impero seleucide. Al tempo della battaglia, il confine tra il Regno tolemaico d'Egitto, governato dal re Tolomeo IV Filopatore, e l'Impero seleucide, governato dal re Antioco III, si trovava nelle vicinanze di Rafia. La battaglia fu combattuta nei pressi di questa regione di confine, poiché entrambe le parti cercavano di affermare il proprio controllo su territori strategici nel Levante.

L'antica città di Rafia si trova nei pressi della moderna città di Rafah. Rafah è una città situata nella parte meridionale della Striscia di Gaza, che fa parte dei territori palestinesi. Dopo la vittoria di Tolomeo a Rafia nel 217 a.C., egli diede inizio a persecuzioni contro i Giudei a Gerusalemme, e anche in Egitto. La vittoria ebbe breve durata ed egli andò incontro, per così dire, alla sua Waterloo nei tre versetti successivi. Nel versetto tredici, il re del nord, precedentemente sconfitto, ritorna e, entro il versetto quindici, travolge il re del sud.

La vittoria di Putin in Ucraina sarà usata da Putin, ex ufficiale del KGB specializzato nella propaganda, con ogni probabilità per smascherare le radici naziste della leadership ucraina, e anche per smascherare coloro nel mondo occidentale che hanno sostenuto il regime per avidità economica, e senza dubbio anche per portare alla luce i siti segreti e i laboratori biologici impiegati dai globalisti, che sono stati finanziati dai contribuenti degli Stati Uniti.

Quelle rivelazioni distruggeranno gli attuali argomenti propagandistici dei globalisti del mondo, e anche dei portavoce democratici negli Stati Uniti. Quella vittoria di Putin fornirà il mandato all'ottavo Presidente, che è dei sette, per assumere il suo ruolo di despota profetico che entra nella storia appena prima del versetto sedici; e il versetto sedici è l'imminente legge domenicale.

Nel versetto tredici, il re del nord riorganizza il suo esercito e, nel versetto quattordici, la Roma pagana viene introdotta per la prima volta nella storia, sebbene non sia ancora il re del nord. Lì essa è identificata come il simbolo che «stabilisce la visione» e come la potenza che si innalza e poi cade. Dopo la vittoria di Putin nella guerra in Ucraina, il papato comincerà a innalzarsi nella politica mondiale, appena prima della legge domenicale del versetto sedici.

La Rivoluzione francese, e il suo collegamento con la Rivoluzione russa; Napoleone e Putin; il miracolo di Fatima, e i suoi tre segreti; l'alleanza segreta tra il Vaticano e Hitler, l'alleanza segreta

tra il Vaticano e Reagan, sono tutte “ruote” profetiche che si intersecano nella storia dei versetti da undici a quindici, i quali si compiono durante la storia che va dall’11 settembre 2001 fino alla legge domenicale negli Stati Uniti. Era importante fornire un breve riassunto di queste “ruote” profetiche prima di passare al versetto dieci.

Il seguente articolo è tratto da “NBC news”, che rappresenta quanto di più “Main Stream Media” vi sia, e il “MSM” è la versione moderna della macchina propagandistica di Hitler durante la Seconda guerra mondiale. L’articolo è naturalmente anti-Putin, anti-russo e filo-ucraino, ma questo non è il punto. In quanto cittadini del regno celeste, il popolo di Dio non dovrebbe avallare nessuno dei due lati di un’opera satanica, e ogni guerra è un’opera satanica.

Lo scopo di questo articolo è consentire a coloro che non hanno familiarità con la guerra profetica tra il cattolicesimo (il re del nord) e l’ateismo (il re del sud), e con il fatto che, nella guerra di queste due potenze profetiche, il nazismo è stato impiegato come esercito per procura del cattolicesimo (così come gli Stati Uniti furono utilizzati nel 1989), di disporre di prove sufficienti per riconoscere che il contesto storico della Seconda guerra mondiale e della Guerra fredda è rappresentato nell’attuale guerra in Ucraina, in quanto essa adempie i versetti undici e dodici del capitolo undicesimo di Daniele.

«Eventi storici, che mostravano il diretto adempimento della profezia, furono posti davanti al popolo, e la profezia fu vista come una raffigurazione figurata degli avvenimenti che conducono fino alla conclusione della storia di questa terra». Messaggi scelti, libro 2, p. 102.

Articolo di NBC News: “Il problema nazista dell’Ucraina è reale, anche se l’affermazione di Putin sulla ‘denazificazione’ non lo è”

Tra le molte distorsioni fabbricate dal presidente russo Vladimir Putin per giustificare l’assalto della Russia all’Ucraina, forse la più bizzarra è la sua affermazione secondo cui l’azione sarebbe stata intrapresa per “denazificare” il Paese e la sua leadership. Nel sostenere la propria tesi per entrare nel territorio del suo vicino con carri armati e caccia, Putin ha dichiarato che tale mossa è stata compiuta “per proteggere le persone” che sono state “sottoposte a vessazioni e genocidio”, e che la Russia “si adopererà per la smilitarizzazione e la denazificazione dell’Ucraina”.

Le azioni distruttive di Putin — tra cui la devastazione delle comunità ebraiche — rendono chiaro che egli mente quando afferma che il suo obiettivo sia garantire il benessere di chiunque.

A prima vista, la calunnia di Putin è assurda, non da ultimo perché il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy è ebreo e ha affermato che membri della sua famiglia furono uccisi durante la Seconda guerra mondiale. Non vi è inoltre alcuna prova che in Ucraina siano in atto recenti uccisioni di massa o epurazioni etniche. Inoltre, etichettare i nemici come nazisti è un comune espediente politico in Russia, soprattutto da parte di un leader che predilige campagne di disinformazione e vuole suscitare sentimenti di vendetta nazionale contro un nemico della Seconda guerra mondiale per giustificare la conquista.

Ma sebbene Putin stia facendo ricorso alla propaganda, è anche vero che l'Ucraina ha un autentico problema nazista — tanto nel passato quanto nel presente. Le azioni distruttive di Putin — tra cui la devastazione di comunità ebraiche — rendono chiaro che egli mente quando afferma che il suo obiettivo sia garantire il benessere di chicchessia. Ma, per quanto sia importante difendere la bandiera giallo-blu contro la brutale aggressione del Cremlino, sarebbe una pericolosa omissione negare la storia di antisemitismo dell'Ucraina e la sua collaborazione con i nazisti di Hitler, così come il più recente abbraccio, in alcuni ambienti, di fazioni neonaziste.

Perché si parla degli ucraini in fuga con tanta simpatia? Sono bianchi.

Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, l'Ucraina ospitava una delle più grandi comunità ebraiche d'Europa, con stime che arrivano fino a 2,7 milioni, una cifra notevole se si considera la lunga storia di antisemitismo e di pogrom del territorio. Alla fine, più della metà sarebbe perita. Quando le truppe tedesche presero il controllo di Kyiv nel 1941, furono accolte da striscioni con la scritta «Heil Hitler». Poco dopo, quasi 34.000 ebrei — insieme a Rom e ad altri «indesiderabili» — furono rastrellati e condotti in marcia verso i campi fuori città con il pretesto del reinsediamento, solo per essere massacrati in quello che divenne noto come l'«Olocausto delle pallottole».

Il burrone di Babij Jar continuò a riempirsi come fossa comune per due anni. Con fino a 100.000 persone assassinate in quel luogo, esso divenne uno dei più grandi siti di uccisione di massa della Shoah al di fuori di Auschwitz e degli altri campi di sterminio. I ricercatori hanno rilevato il ruolo fondamentale svolto dalla popolazione locale nell'esecuzione degli ordini di uccisione nazisti nel sito.

Oggigiorno, l'Ucraina conta tra i 56.000 e i 140.000 ebrei, i quali godono di libertà e tutele che i loro nonni non avrebbero mai immaginato. Ciò include una legge aggiornata, approvata il mese scorso, che criminalizza gli atti antisemiti. Purtroppo, la legge era intesa a fronteggiare un marcato aumento delle manifestazioni pubbliche di intolleranza, compresi atti vandalici contro sinagoghe e memoriali ebraici imbrattati di svastiche, nonché inquietanti marce a Kyiv e in altre città che celebravano le Waffen SS.

In un altro sviluppo inquietante, negli ultimi anni l'Ucraina ha eretto una profusione di statue in onore di nazionalisti ucraini la cui eredità è macchiata dal loro incontestabile passato come strumenti del nazismo. Il giornale Forward ha catalogato alcuni di questi individui deplorabili, tra cui Stepan Bandera, capo dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN), i cui seguaci agirono come membri delle milizie locali per le SS e per l'esercito tedesco. «L'Ucraina conta diverse decine di monumenti e decine di nomi di strade che glorificano questo collaboratore nazista, in numero tale da richiedere due pagine separate su Wikipedia», ha scritto il Forward.

Un altro frequente celebrato è Roman Shukhevych, venerato come combattente ucraino per la libertà ma anche capo di una temuta unità ausiliaria di polizia nazista che, come osserva il Forward, era «responsabile del massacro di migliaia di ebrei e ... polacchi». Sono state inoltre erette statue in onore di Yaroslav Stetsko, già presidente dell'OUN, il quale scrisse: «Insisto

sullo sterminio degli ebrei in Ucraina».

Anche i gruppi di estrema destra hanno acquisito rilevanza politica nell'ultimo decennio, e nessuno in modo più inquietante di Svoboda (già Partito Social-Nazionale d'Ucraina), il cui leader ha sostenuto che il Paese fosse controllato da una «mafia moscovita-ebraica» e il cui vice ha usato un epiteto antisemita per descrivere l'attrice ebrea di origine ucraina Mila Kunis. Svoboda ha inviato vari membri al Parlamento ucraino, tra cui uno che, secondo Foreign Policy, ha definito l'Olocausto un «periodo luminoso» nella storia umana.

Altrettanto inquietante, i neonazisti fanno parte di alcune delle sempre più numerose file dei battaglioni volontari dell'Ucraina. Sono temprati dalla battaglia dopo aver condotto alcuni dei più duri combattimenti strada per strada contro i separatisti dell'Ucraina orientale sostenuti da Mosca, in seguito all'invasione della Crimea da parte di Putin nel 2014. Uno di essi è il Battaglione Azov, fondato da un dichiarato sostenitore della supremazia bianca, il quale affermava che lo scopo nazionale dell'Ucraina fosse liberare il Paese dagli ebrei e da altre razze inferiori. Nel 2018, il Congresso degli Stati Uniti stabilì che i suoi aiuti all'Ucraina non potessero essere usati «per fornire armi, addestramento o altra assistenza al Battaglione Azov». Ciononostante, Azov è ora un membro ufficiale della Guardia Nazionale dell'Ucraina.

Certamente, nulla di questo contesto sconvolgente giustifica la miseria che si è abbattuta sugli ucraini nel corso delle ultime settimane — ed è improbabile che Putin ne sia stato motivato in alcun modo quando ha lanciato la sua invasione. Anzi, a causa di Putin, gli ebrei che vivono a Odessa, Kharkiv e in altre città orientali si trovano in condizioni di estrema sofferenza. Mentre molti hanno trovato rifugio nelle sinagoghe e nei centri ebraici locali, altri sono fuggiti in Paesi stranieri, incluso Israele, che ha esortato tutti gli ebrei a lasciare l'Ucraina.

I miei stessi nonni dovettero fuggire dall'Ucraina occidentale per sfuggire alla persecuzione, ed è tragico vedere che questo ciclo continua. Se il paese dovesse precipitare nel caos e nell'insurrezione, gli ebrei potrebbero ancora una volta essere a rischio a causa di alcuni dei loro stessi concittadini. Non riconoscere questa minaccia significa che si sta facendo ben poco per prevenirla.

Ma anche se alcuni elementi del Paese sono stati coinvolti in uno dei movimenti più ripugnanti della storia, schierarsi con l'Ucraina è senza alcun dubbio la posizione onorevole da assumere in questo dramma. Proprio ora, ogni giorno che Putin intensifica il suo assalto contro il popolo ucraino con uno zelo da terra bruciata, è difficile non vedere chi meriti davvero l'epiteto che inizia con la N.

Allen Ripp, 5 marzo 2022 – Fonte

Continueremo questo studio nel nostro prossimo articolo.

«Coloro che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo». George Santayana.

“Tutto ciò che Dio, nella storia profetica, ha indicato dovesse compiersi nel passato, si è compiuto; e tutto ciò che deve ancora venire, nel suo ordine, verrà. Daniele, profeta di Dio, sta al suo posto. Giovanni sta al suo posto. Nell'Apocalisse il Leone della tribù di Giuda ha aperto agli studiosi della profezia il libro di Daniele, e così Daniele sta al suo posto. Egli rende la sua

testimonianza, ciò che il Signore gli rivelò in visione riguardo ai grandi e solenni eventi che dobbiamo conoscere mentre ci troviamo proprio sulla soglia del loro adempimento.

«Nella storia e nella profezia la Parola di Dio raffigura il lungo e continuo conflitto tra la verità e l'errore. Quel conflitto è tuttora in corso. Le cose che sono state si ripeteranno. Antiche controversie saranno ravvivate, e nuove teorie sorgeranno continuamente. Ma il popolo di Dio, che nella sua fede e nell'adempimento della profezia ha avuto una parte nella proclamazione dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, sa dove si trova. Esso possiede un'esperienza più preziosa dell'oro fino. Deve rimanere fermo come una roccia, mantenendo salda fino alla fine la fiducia che ebbe da principio». Selected Messages, libro 2, 109.